

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Ricompense Collettive

R O M A

Lo scrivente, quale erede delle tradizioni del Reggimento Cavalleggieri di PADOVA, e ciò in seguito alla fusione del Reggimento col Reggimento GUIDE espone quanto segue, allo scopo di far riconoscere i meriti dei Cavalleggieri di Padova per le azioni di guerra alle quali presero parte .-

S.E. il Generale d'Esercito GIARDINO (che si compiacque denominare il Reggimento Padova - Cavalleggieri del GRAPPA -) ed al quale lo scrivente ha potuto parlare, in occasione della cerimonia per il collocamento della Madonna del Grappa sul Sacello, si è dimostrato favorevole a concedere il suo appoggio per una ricompensa allo Stendardo del Reggimento e così pure S.E. il Generale DE-BONO che ebbe ai suoi diretti ordini il Reggimento Padova durante l'anno 1918 .-

A Z I O N I

Nell'anno 1916 un Gruppo di due Squadroni dei Cavalleggieri Padova ebbe occasione di combattere brillantemente al fianco dei Cavalleggieri di Palermo - da me comandati - sull'Altipiano di Asiago, in occasione

della ritirata Austriaca .-

Il Gruppo subì gravi perdite in uomini ed Ufficiali tantoché uno degli Squadroni rimase con un solo Ufficiale - il Tenente Sig. KUSTER - che ebbe a meritarsi per detta azione la medaglia di bronzo al valor militare , ed i Reparti , l'ambito onore della citazione all'Ordine del Giorno d'Esercito .-

Nel 1917 durante la ritirata di Caporetto i Cavalleggeri di Padova trovarono nuovo impiego sia in piano che in montagna .-

Zigli?
Due Squadroni alle dipendenze della IV Armata ed agli ordini del Generale GILLI vennero impegnati:
il 2° , per la difesa ad oltranza della Stretta di Fadalto - in unione ad un Reparto di Bersaglieri
il 3° , impiegato come truppa di retroguardia nelle Valli del Piave e Cordevole oltre Belluno .-

Anche qui non mancò ai Reparti del Reggimento di distinguersi .

Nuove perdite subirono e nuove decorazioni frangiarono il petto dei guerrieri .-

Il Signor Generale GILLI comandante delle truppe di retroguardia della IV Armata e dal quale gli Squadroni dipendevano , ebbe per il Gruppo lusinghiere parole per modo brillante col quale i Reparti si adoprarono per arrestare l'avanzata nemica , sia nel-

la Stretta di Fadalto che nella valle del Piave (9
Novembre 1917) .-

La Sezione mitragliatrici del Reggimento , co=
stituita nel 917 e che combatté sul Piave si meritò,
per il contegno brillante tenuto in varie azioni ,
l'encomio solenne di Divisione tributatosi dalla
Divisione di Fanteria con la quale faceva servizio .

Infine nell'Ottobre del 918 il Reggimento par=
tecipò con tre Squadroni alla Battaglia di Vittorio
Veneto (Agli altri due Squadroni non fu concesso ta=
le onore perché impiegati dai Superiori Comandi come
truppe d'ordine lungo le strade del Grappa .)

Anche qui i Cavalleggeri di Padova non venendo
meno alle loro tradizioni lanciati dal piano all'in=
seguimento del nemico , varcarono nella notte del 31
Ottobre tutto il sistema montano del Grappa e scesi
in piano a Feltre , due Squadroni precedettero le a=
vanguardie Italiane ed i Reparti d'Assalto 9° e 18°
coi quali operavano dirigendosi verso Belluno .-

Il 3° Squadrone percorrendo la carrozzabile Fel=
tre-Belluno raggiunse a Formegano una colonna di mi=
traglieri Bosniaci la caricò distruggendola e catturan=
done i pochi superstiti .-

Il 2° Squadrone percorrendo la pedemontana Feltre
S.Giustina si ricongiunge al 3° a Santa Giustina do=

*distruzione a
Belluno 9/11
si catturò
colonnati?*

po di aver sbarazzata la campagna dalle pattuglie avversarie che la infestavano .-

Il susseguente mattino - 2 Novembre - i due Squadroni desiderosi di provarsi nuovamente col nemico , ripresero la marcia verso Bribano .-

A Sedico il Ponte sul Cordevole era saltato, ma ciò non causò il minimo ritardo alla colonna e benché il fiume fosse in piena i due Reparti lo attraversarono a nuoto raggiungendo al completo la somma opposta.

A Vignole gli Squadroni impegnarono nuovamente il nemico .- Gli Austriaci , apprestate a difesa le alture che circondano il paese , combattevano accanitamente forti di molte sezioni di mitragliatrici .-

In questa azione il 3° Squadrone vi perse un intero plotone che caricando su di un ponte , tentava l'aggiramento della difesa mentre gli altri due appiedati l'attaccavano frontalmente .-

Nuove perdite si aggiunsero alle già menzionate , nuovi atti di valore furono dai Cavalleggeri compiuti.

Vinta nella sera la resistenza nemica , i Reparti iniziarono al mattino successivo la marcia dirigendosi verso Agordo riuscendo a catturare un'altra colonna carreggio scortata da sezioni mitragliatrici .-

Il 1° Squadrone staccato a Feltre dal Gruppo , venne lanciato per la Val Sugana nelle retrovie dell'altipiano di Asiago .-

Lo Squadrone con marcia forzata e con raro coraggio ultrapassò, disarmandole, le colonne dell'Esercito Austriaco in ritirata e portando ovunque lo scompiglio ed il terrore, raggiunse Trento e poi Bolzano, impedendo che truppe nemiche appicassero il fuoco ad un ingente deposito di munizioni .-

Per le azioni sopradette il Reggimento ebbe l'alto onore della citazione all'Ordine del Giorno dell'Esercito (3 Novembre 1918) con la seguente motivazione :

"" Meritano l'onore di speciale citazione il 1° Gruppo dei Cavalleggeri di Padova "" e nella relazione del Comando Supremo sulla Battaglia di Vittorio Veneto il Reggimento è nuovamente citato per la brillante azione guerresca compiuta nella traversata del Grappa sia pel modo col quale ha combattuto .-

Ritengo perciò che il disciolto Reggimento Cavalleggeri Padova abbia raggiunto gli estremi per meritarsi una decorazione .-

Mi rivolgo quindi a codesto On. Ministero perché esaminato quanto è suesposto voglia compiere questo atto di giustizia .-

Padova 6 - VIII - 21



Colonnello MANZOTTI GIUSEPPE

Colonnello G. Manzotti
Com. del Reggimento Guide



Parere in merito ad una
ricompensa collettiva per il
regg. Padova -

Faccio seguito al mio parere in data
17 gennaio 22.

Per le due azioni svolte in ott. nov. 1918
con la 4^a armata, si ha ora:

- parere per enciclopedia Voluntas del Senato
De Bono
 - nessun parere circa i fatti più im-
portanti di Sedico e di Vignola -
- Dato che questi fatti debbono entrare nel
formula di meriti da attribuirsi al
regg. Padova - dato che vi è già par
esplicitamente favorevole per i fatti di
Urbino - ritengo indispensabile che
i competenti pareri su Sedico e
Vignola -

Accusato che questi fatti rispetto
general più raccontati nel relazione,

e tenuto conto delle altre opinioni,
espresse fui di ora parere
favorevole, lasciando alla
Commissione di decidere circa
il grado della riservatezza
in ragione della relatività
dei concetti S. S. Dir.

8 set. 1922

Per grazie
fame le br.

Nulla posso dire circa le azioni 1916 nell'altipiano di Asiago
e per le azioni nel ripiegamento del 1917 mi rimetto al parere
di S. E. Di Robilant.

Circa le azioni d'ottobre 1918 ritengo che il gruppo di quadroni
abbia compiute, oltre la brillante azione svolta nel
Grappa nella notte 31 ottobre, azioni eroiche e meritevoli
di ricompensa. Ma, trattandosi di dare a questa unità
personale imperscrutabile, fondata su notizie non dedotte
da rapporti ufficiali e formali, il sarebbe opportuno
di appoggio a ricompensa collettiva, credo necessario
che i fatti siano accertati e, prima di me,
approvati dai comandanti d'unità.

Per l'azione in Val Tugena esprimo parere in Sen.
De Bosis.

Per i fatti di Ledito, e specialmente per quello più
importante di Vigonza, si dovrebbe sentire i coman-
danti competenti delle grandi unità che agirono
in queste località -

Per ora io esprimo parere che un reparto, il quale
fu ripetutamente citato all'ordine del giorno, meriti
che la sua azione sia accertata meglio, con tutti
i mezzi, uffici di vagliare con tutta esattezza
e il suo destino, prima di essere dopo la
grande guerra fra i cieli dell'esercito, non
deba essere un segno di valore.

Roma 17. 1. 22

Gen. Giardina



Roma, li 18 Settembre 1922

CONSIGLIO DELL'ESERCITO

SEGRETERIA DI S. E. IL VICE PRESIDENTE

P A R E R E in merito al reclamo per ricompensa al valor militare relativo

al

REGGIMENTO CAVALLEGGERI * PADOVA *

Mi affido al parere favorevole, unanimemente,
espresso dal S. E. il Generale Giardino, tenente alla
Commissione di pronunziarsi in merito alla
relatività delle benemerite —

IL GENERALE D'ESERCITO
già Capo di S. M. dell'Esercito
(G. Diaz)

[Handwritten signature]

Nervi, 27. 7. 22 -
(Hökt Nervi)

Al Ministero della Guerra
(Segretariato G. - ufficio Ricompense
di Guerra P. I.)

Risposta al Dir.
M. n. 17000 R.C.
in data 20. 7. 22.

Roma

Si respinge l'invito, in cartamendo
avvertendo che il sottoscritto ignora
completamente i fatti sui quali
dovrebbe dare un giudizio e che
non ha mai avuto l'onore
di comandare la 14^a Armata.

Il Tenente Generale p.a.
G. Scivante

Parere del già Com^{te} del XIV. Corpo d'A^{ta}.

in merito al reclamo del Colonn. Maurotti, inteso ad ottenere una decorazione al valor militare per lo standardo del regg^{to} cavalleggeri di Padova, fusosi, dopo la guerra, col reggim^{to} cavallegg. Guide di cui egli tiene il comando.

Delle azioni cui accenna il Col. Maurotti nel suo reclamo, mi è nota solo quella del giugno 1916 sull'altipiano d'Asiago, nella quale due squadroni (3^o e 4^o) dei cavallegg. di Padova, lanciati, insieme ad altri due del regg^{to} Palermo e ad uno di Aquila, ad inseguire il nemico improvvisamente sottrattosi al nostro contatto sul margine sud della conca d'Asiago, si comportarono in modo degno veramente d'onore.

Ivocati dal Curcio la notte tra il 25 e 26 giugno (troppo tardi, ma non per colpa loro, per poter raggiungere e molestare il nemico in ritirata) gli squad^{mi} sudoletti, partiti da Asiago, opportunamente irradiandosi, si spinsero a ricercare il contatto nemico su tutta la fronte compresa tra V. d'Asa e V. d. Nos, impegnando il 4^o squad^{mi} dei cavallegg. di Padova deciso combattimento contro reparti nemici sistemati a difesa ^{presso} C. Rovere (M. Rosta), ed ovunque spingendosi gli altri su per terreno ripido sino ad urtare nelle trincee nemiche, sotto vivo fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di artiglierie d'ogni calibro.

A mercedi essi avevano già segnalata ed stabilita alle altre armi la nuova linea di resistenza, dagli austriaci organizzata da C. Rovere sul M. Rosta.

M. Interrotti, M. Mosciogli, Casare Zebio et allic; ma solo verso sera, al sopraggiungere delle fanterie, si raccolsero ad Asti; e solo il mattino dopo, dietro mio ordine, ripiegarono dietro il Curcio d'onde eran proscati.

Gli squadroni subirono naturalmente delle perdite in uomini e cavalli, che non furono però rilevanti se si tiene conto delle condizioni del terreno, irto d'ostacoli artificiali e completamente scoperto, sul quale operarono per 36 ore consecutive a stretto contatto col nemico e sotto intenso bombardamento di tutti i calibri, privi altresì di acqua e di foraggi.

Disgraziatamente, l'operazione compiuta da codesti squadroni non fu a suo tempo adeguatamente apprezzata dalle autorità superiori.

Mancato l'inseguimento immediato (ma non per colpa loro) non fu ad essi possibile fare quella netta di prigionieri che avrebbe reso più brillante e materialmente tangibile il risultato dell'operazione che fu ugualmente importante, sebbene meno rumoroso, con la rapida ripresa del contatto nemico su tutta la fronte.

Comunque, il bollettino di guerra che, nel dare notizia dell'improvviso ripiegamento austriaco, aveva citato una pattuglia dei cavalleggeri d'Umberto I (?) arditamente spintasi molto innanzi per U. d'Asti, non aveva fatto parola dei cinque squadroni che pur avevano compiuta una operazione non comune per

interi rapporti

d'arma a cavallo, gagliardamente combattendo su
di un altipiano, con uomini e cavalli allo scoperto come
in una piazza d'armi contro fanterie trincerate, e
ovunque spingendosi, anche ad altissime quote, pattuglie
a cavallo sin contro le trincee avversarie.

Per quest'azione gli squadroni furono benisime
ricompensati, e citati in un ordine del giorno d. S. A. R.
il Comand. Generale della cavalleria, cui avevo riferito
l'opera loro; ma non ebbero tutte le ricompense, specie
quelle morali, che sarebbero ad essi spettate, e di cui
mi sarei fatto io stesso promotore se il silenzio del bol-
lettino di guerra su di un episodio tanto importante
qual'era ^{stato} quello di cinque squad. lanciati in terreno
riscritto improprio all'impiego di cavalleria, e l'ap-
punto fattomi dalle autorità superiori di aver diretta-
mente segnalato l'operazione al Comand. Generale della
cavalleria, non mi avessero fatto intendere che ogni
mia proposta a ricompense, che non avesse riguardato
soltanto atti di valor personale, avrebbe avuto poca lieta
accoglienza.

Ma ora che il reclamo del Col. Maurotti mi dà
occasione d'interloquire in merito ai fatti sopra esposti,
dichino che l'azione svolta dalla cavalleria sull'altipia-
no d'Arriago, e per il modo e per i risultati ottenuti, fu
tale che se i cinque squad. che vi hanno partecipato, avessi-
mo di regg. diversi, fossero stati di un solo regg., ben a-
vrebbero meritato che l'opera loro venisse ^{collettivamente} premiata con una

BPMO

In realtà gli Squad. erano di regg^{ti} diversi:
ma se all'azione del 3.^o li Squad. dei cavall. di Padova
sull'altipiano - indubbiamente degna d'encornis - si ag-
giungono le azioni compiute altrove bensì ma del
pari degne di menzione per audacia e valore dagli
altri squad.^{ti} del regg^{to} ed ancora e più volte. Del 3.^o
li. suddett. - conforme risulta dal reclamo e dai pa-
reci delle autorità competenti - a me pare che il reg-
gimento Padova abbia complessivamente raggiunti i titoli
per domandare una decorazione al valor militare per il
suo Standardo.

Non è colpa del reg. cavall. di Padova se i
sui squad.^{ti} per esser stati ripartiti fra diverse grandi
Unità si son poi trovati ad agire separati. In fondo
tutti gli Squadroni - sebbene ognuno per suo conto - si sono
comportati in modo da onorare il proprio reggimento, ed
a questo spetta pertanto una ricompensa collettiva che attesti
insieme le virtù dei singoli e del corpo. Essi appartenevano.

Sarebbe dolorosa ed ingiusta mortificazione ^{per} ~~per~~
di un'arma stessa di cavalleria se lo standardo di un suo reg-
gimento figurasse tra i cimeli dell'Esercito privo di
un segno qualsiasi ^{di} ~~di~~ valore ^{militare} senza un ricordo della
lunga guerra per lei combattuta, quando risulta invece
che ~~sono~~ gli Squad. di quel regg^{to} - come quelli ^{appunto} dei cavall. di Padova -
si sono tutti distinti ^{in ardite operazioni} e in mille modi prodigati per l'on-
falvesca e per la gloria d'Italia. Esprimo quindi parere

per la decorazione al valor militare del Standardo.

Raccomanda

Comando Reggimento Cavalleggeri Guido

N. 1069 di prot. *ris.*

Padova li 23 Settemb. 1921

OGGETTO:



Al ~~Comando~~ MINISTERO DELLA
- Segreteria Generale -
Ufficio Ricompense - R. O. M. A. -

Risposta al foglio 17000 R.E.
pervenute in data 13/8/921.-

In ottemperanza a quante cedeste Superiore Dicastero
ordina con foglio N. 17000 si trasmettono in copia le informazioni
raccolte dal Ten. Colonn. STAGLIENO e dal Tenente LUGLI nei fatti
d'armi cui prese parte il Reggimento Padova e per i quali si trasmette
un reclamo per ricompensa al valore Militare a favore dello Sten-
dardo dell'anzidetto disciolto Reggimento .-

IL MAGGIORE
Comandante Inter. del Reggimento
(Gautier)

S. Gautier

Ferrara 24 Agosto 1921

AL COMANDO DEL 2° GRUPPO SQUADRONI GUIDE

V E R O N A

.....

Oggetto : Informazioni .-

In obbedienza al contenuto del foglio 3460 P.O. comunico

quanto è a mia conoscenza circa le informazioni richieste :

1°) Il 2° Gruppo Cavalleggeri di Padova durante la ritirata Italiana (Ottobre - Novembre 1917) , dipendeva direttamente dal Comando della 4° Armata .- Comandante Generale di Robillart.-

Le truppe in azione erano ai diretti ordini del Generale Gilli Comandante le truppe di retroguardia della 4° Armata .-

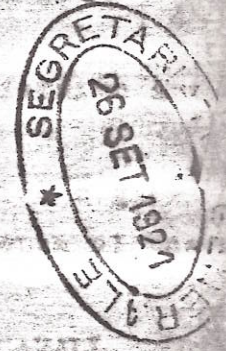
2°) Durante l'offensiva Italiana (Ottobre 1918) il 1° Gruppo di Squadroni cui dipendeva dalla 4° Armata allora comandata da S.E. il Generale Giardino e durante l'azione dal Comando tattico del 9° Corpo d'Armata Comandato da S.E. il Ten. Generale De Bene .-

Per altri schiarimenti cedeste Comando potrà rivolgersi al Capitano Amalfi Cav. Francesco - Ispettorate Ippico - Roma , ed al Tenente Consenni Sig. Carlo , domiciliato a Milano - Via Guido d'Arezzo 19 .-

F. te Lugli Lienelle

Il Capitano Aiut. Maggiore (Panzini)

Panzini



Il Capitano Aiut. Maggiore (Panzini)

AL COMANDO DEL REGGIMENTO CAVALLEGGIERI GUIDE

Oggetto : Informazioni .-

P A D O V A

.....

A riscontro di quanto è richiesto con foglie 1001 di cedeste Comando : lo scrivente compie il dovere di far presente che nei riguardi delle informazioni richieste potrà fornire solamente le notizie inerenti ai fatti d'armi svoltisi entro il Maggio 1916 ; essendo egli nel giugno del medesimo anno stato promosso Maggiore nel Reggimento Piemonte Reale Cavalleria ?-

Durante tale periodo come risulta dal rapporto stesso diretto da cedeste Comando al Ministero della Guerra , l'unico fatto d'arme al quale il Reggimento Padova abbia partecipato è quello dell'altipiano di Asiago .-

A Tale azione presero parte il 3° e 4° Squadrone del Reggimento senza comandante Titolare di Gruppo . Il 3° Squadrone era comandato da un Tenente di cui non ricordo il nome giacché il Capitano Ramagnini si trovava ammalato . Il 4° Squadrone era comandato dal Capitano più anziano Spadaccini Sig. Lorenzo (era in P.A.S. a Napoli) il quale fu ferito gravemente in detta azione e per la sua brillante condotta decorato della medaglia d'argento al valor militare .-

UN REGGIMENTO Il Reggimento si trovava a Verona ed era comandato dal Colonnello Conte Amedeo Asinari di S.Marzano (attualmente a riposo ad Allassio) .-

Mi pare di ricordare che sia gli Squadroni di Padova che quelli di Palermo fossero per l'azione alle dipendenze del Ten.Colonn. Cicerchia .-

Prima che io lasciassi il Reggimento e precisamente nel mese di Maggio assunse il Comando del Reggimento , al posto del Colonn. di S.Marzano il Colonnello Rechis .-

Queste le poche notizie che purtroppo posso solamente fornire a tanta distanza di tempo .-

Per quel grande affetto che mi lega ancor oggi all'antico e glorioso Reggimento oggi abolito , faccio voto che l'auspicata ricompensa al valore possa presto brillare all'asta del suo Stendardo .-

IL TEN.COLONN. DEL PIEMONTE REALE CAVALL.
F.te Gregorio Staglieno

P. C. C.
IL CAPITANO AIUTANTE MAGGIORE
(Pansini)

Pansini



Risposta al foglio del

N. Sez. Div.



Padova, li 11 Marzo 1922

N. 211 di protocollo Ris

REGGIMENTO GUIDE

Ufficio Comando

OGGETTO: Ricompensa al valor Militare Reggimento Cavall. Padova

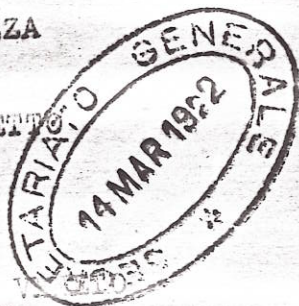
Al MINISTERO DELLA GUERRA - Segret. Gen. Ufficio Ricompense

R O M A

Carte annesse N.

In obbedienza al foglio N.17000 P.O. all'oggetto "Ricompensa al valor Militare del Reggimento Cavalleggeri di Padova" si segnalano le grandi unità dalle quali il Reggimento anzidetto ebbe a dipendere durante le azioni seguenti:

- AZIONE NEL CADORE - CORTINA D'AMPEZZO - Giugno 1915 - 4^a Armata -
- AZIONE DELL'ALTIPIANO DI ASIAGO - Giugno 1916 - 13^o Corpo d'Armata -
- AZIONE SULLA VERTOBIZZA - Settembre-Ottobre 1916 - 8^o Corpo d'Armata - 46^a Divisione Fant.
- RIPIEGAMENTO DI CAPORETTO - Ottobre-Novembre 1917 - Comando 4^a Armata - Comando 9^o Corpo d'Armata - Comando Truppe di retroguardia ..
- BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO - Comando 4^a Armata - 9^o Corpo d'Armata ..
- AZIONE NELLE RETROVIE NEMICHE DELL'ALTIPIANO DI ASIAGO } - Comando 32^a Divisione Fanteria
- AZIONE DEL REPARTO D'ASSALTO - 15^a Divisione di Fanteria ..



Questo Comando coi mezzi a sua disposizione ha potuto sapere che

i comandanti d'allora delle predette unità erano:

- 4^a Armata - S.E. Ten. Generale SCRIVANTE
- 13^o Corpo d'Armata - S.E. Ten. Generale MUSSOLINI

SUGGERI LADERCHI

46^a Divisione di Fanteria - Magg. Generale GATTI
Comando 4^a Armata - S.E. Ten. Gen. di ROBILLANT
9^o Corpo d'Armata - S.E. Ten. Gen. RUGGERI LADERCHI
Truppe di retroguardia - S.E. Ten. Gen. DE BONO
32^a Divisione di fanteria - Magg. Gen. BLOISE
15^a Divisione di Fanteria - S.E. Ten. Gen. PETILLI



IL COLONNELLO
Comandante il Reggimento
(Manzotti)

Manzotti

MINISTERO DELLA GUERRA
SECRETARIATO GENERALE
UFFICIO RICOMPENSE DI GUERRA R. E.



Per l'opera spregiata da alcuni squadroni del
Reggimento cavallieri di Padova sull'epoca in
cui furono ~~alla~~ alla mia dipendenza, non
ritengo che sia il caso di una ricompensa
collettiva.

Il 7^o Gen 22.

Gen. Com^{te} dell'VIII Corpo d'Armata

Ruggieri

Lanuseo, 5 Aprile 1922.

Roma 30 Sett. 921

Non ho mai concordato Giuseppe
Di retroguardia della 4^a Armata,
essendo io nel momento citato dal
Colonnello Montet ad detto al
Comando Supremo - né, quando
io non stavo, credo che a quell'epo-
ca ci fosse in via. p. un generale,
il cui cognome fosse Gigli:

Giuseppe Gigli-Cervi
Ten. generale a riposo.

I due squadroni dei cavalleggieri Padova facendo parte
della 4^a Armata si ritirarono con essa quando ripiegò sul
gruppo e sul Montello. Non mi risulta, o almeno non
ricordo, che essi abbiano preso parte col 7^o G. alla
difesa del colle di Fadalto, difesa che non fu ad alcuno
come avrebbe dovuto essere.

Per l'opera di questi squadroni durante il tempo nel
quale rimasero al mio comando non vedo sia il caso
di una ricompensa collettiva.

A già bene La 4^a Armata

Prebilant

Tassi Cassese 10/10/21

Come Com.^{le} del IX C.A. io ebbi alla
mia diretta dipendenza il solo 1.^o
Squadrone del Regg. Lancieri di
Padova durante l'offensiva di Ste. Nov. 1918.

Il quale effettivamente si diportò
appai bene dimostrandosi non comune
in ardimento; poiché presso l'ente allora
presso il IX Reparto di Anatto, si incaricò
mi, senz'altro, per la V. Brigata in me.
Lo alle truppe austriache, in rotta di,
ma che facilmente avrebbero potuto
aver ragione di uno Squadrone.

Non fui proposta speciale per que-
sto reparto a quell'epoca, poiché i rap-
porti circostanti della sua azione
non passarono da me. In ogni modo
è mia opinione che il predetto squa-
dron meriti l'incendio solenne, in
compensa che non credo possa ricercar-
si in l'intero Regg.^{to}

Milano 21/XII - 1921

Il Generale
Luigi De Bona



CONSIGLIO DELL'ESERCITO

SEGRETARIA DI S. E. IL VICE PRESIDENTE

Roma, li 23 febbraio 1922.

P A R E R E in merito al reclamo per ricompensa al valor militare
relativo al

REGGIMENTO CAVALLEGGERI "" PADOVA ""

Allo stato delle cose non parvi vi siano sufficienti
elementi per il conferimento di una ricompensa al
valore al reggimento Padova.

Non escludo che maggiori benevolenze possano risultare
dalle indagini suggerite dal S. E. Generale Giordano,
e queste indagini possono farsi.

In ogni caso però reputo che la commissione competente
debba tener conto della situazione nelle varie battaglie
operato i reparti del reggimento Padova nell'arco dell'ottobre
e novembre 1918 onde porre le conseguenti benevolenze in
confronto con quelle di altri reggimenti dell'armata e col
trattamento a quest'atto, giacché solo con tale criterio
di relatività si potrà giungere ad una obbiettiva ed
equa decisione.

IL GENERALE D'ESERCITO
già Capo di S. M. dell'Esercito

(S. E.)

[Signature]

Risposta al foglio del 24 Gennajo

N. 17000 Sez. R.E. Div.



Padova, li 27 Gennajo 1922

N. 91 di protocollo bis

REGGIMENTO GUIDE

Ufficio Comando

OGGETTO: Reclamo ricompensa al Reggimento Cavall. Padova

Al MINISTERO DELLA GUERRA - Segretariato Generale

Ufficio Ricompense

Carte annesse N.



In obbedienza agli ordini che codesto Superiore Dicastero trasmette con foglio n° 17000 R.E. in data 24 Gennajo 1922, si segnalano le Autorità Gerarchiche da cui dipendeva il Reggimento Cavalleggeri Padova all'epoca del fatto d'arme per il quale venne redatto e trasmesso il Reclamo per ricompensa:

S.E. il Ten. Generale d'Esercito GIARDINO Cav. Gaetano

S.E. il Ten. Generale DEL BUONO Cav. Francesco in P.A.S. a Cassano d'Adda .-

IL SOLONNELLO
Comandante il Reggimento
(Manzotti)

giusta il reclamo del Colonn. Monzotti il Regt. "Padova" si sarebbe
distinguito, con la meritata una ricompensa al v. m., nelle seguenti
tre azioni (cioè ~~in tutte~~ ^{in tutte} alle quali tutte le volte nelle
quali fu impiegato durante la guerra; e - si noti - fu impiegato
~~in un numero di operazioni~~ due volte con due squadroni
e una terza e ultima con tre squadroni soltanto):

1^a azione contro il nemico ritirato in ritirata sull'A. di Asiago
(giugno 1910) -;

2^a azione di retroguardia durante la ritirata di Caporetto (difesa di
Fadalto) -;

3^a azione, nella Battaglia di V. Veneto, a Sedico e a Vipitena.

7 pareri delle autorità gerarchiche ~~non la combatte~~ circa
la concessione d'un'onorificenza collettiva al Regt. per
il contegno tenuto dai vari ^{e s'acquistò} squadroni nelle suddette azioni
è ~~quasi~~ quasi all'unanimità favorevole.

Solo il generale Mosolin gen. l. e del 1^o Regt. Corp. A., esortando
la prima delle elencate azioni, conchiude che la
condotta tenuta dai due squadroni ^{di miglior parte} / i punti, però, dice
~~non supporta~~ lo stesso generale non potrebbe raggiungere
grandi e ~~certi~~ tangibili risultati perché usiti all'
seguimento troppo tardi e non per colpa loro) in
tale da far meritare a tutto il Regt. un'onorificenza

senza -

1. 9. il generale Giardino, quale Com. della C. di Arona,
nella Batt. di V. Veneto, riferisce una sua favorevole
impressione per la condotta tenuta da quei squadroni
del Regt. "Padova" ^{in quella battaglia} ma la dichiara l'impressione
personale cioè non dovuta da rapporti ufficiali
e si rimette in sostanza, ~~alle autorità~~ ~~per i pareri~~
~~dei~~ ai Comandi di grande unità ~~operanti~~
a Sedico e a Vipitena -

~~1. 9. il generale~~
~~del~~ nel dare il suo parere, ~~che~~ che è contrario, il
1. 9. il generale di Probilant - mentre dice di non ricordare
se squadroni del "Padova" operarono alla difesa di Fadalto,
osserva che comunque quella difesa non fu fatta ad
oltranza come avrebbe dovuto esser stata fatta -